

Beppe Tardito

di Diego Scabbio (con una nota di Matteo Piombo), 16 febbraio 2012

Parlare di corsa può risultare difficile, perché ognuno ha le sue preferenze: chi preferisce i percorsi piatti e su asfalto, chi i percorsi sterrati e collinari e chi i trail.

Non è invece affatto difficile parlare di una persona che ha rappresentato e rappresenta ancora il mondo delle corse in provincia e fuori provincia. A volte, durante le premiazioni (soprattutto in Liguria), sento questa frase: «correva ai tempi di Mosé, ma corre ancora ... Beppe Tardito!!!». Questa frase penso dimostri l'intramontabilità di un'icona del podismo provinciale e da quanto tempo questa persona frequenta i campi di gara.



Chi non conosce Beppe? Uomo sempre pronto a dare buoni consigli, ad aiutare ogni podista, indipendentemente dalla società di appartenenza, sia in gara che fuori.

Beppe Tardito non è solo un grande amico, ma anche un grande campione. Ne sono testimonianza i suoi non trascurabili tempi:

- 9:09.90 sui 3000m, Genova (indoor), 1999;
- 15:38.86 sui 5000m, Cesenatico, 1995;
- 32:35.90 sui 10000m, Cesenatico, 1993;
- 17414m sull'ora in pista, Alessandria, 1999 (sesto tempo *all time* di atleti tesserati in provincia);

- 1:12:07 in mezza maratona, Costigliole – Nizza Monferrato.

[Fonte: Matteo Piombo, <http://digilander.libero.it/illeoneelagazzella/X05>. Le statistiche di Matteo.html]

Beppe, da persona semplice qual è, ama però ricordare la vittoria nella corsa a tappe a Riccione e i due successi alle Sette Cascine di Tagliolo Monferrato (nel 1990 ha chiuso in 32:50) ... per lui è stato «come vincere alle Olimpiadi».

Ora non mi resta che augurare a tutti di conoscere un podista così: Beppe Tardito, un amico.

Non è vero che gli sportivi sono tutti "sportivi", corretti e generosi e soprattutto gentleman. Quando ho cominciato a fare atletica ho scoperto che ci sono anche gli altri, quelli che si gasano per un risultato magari modesto, quelli che credono di essere chissà chi, quelli che valutano le persone a seconda di che risultati fanno. Ne ho conosciuto di quelli che ricordo ancora per la boria e la presunzione. Ma ogni tanto conosci invece un atleta speciale, diverso da tutti e che ha qualità personali che lo distinguono da tutti gli altri, ogni tanto conosci uno come Beppe Tardito.

Non voglio parlare dei tempi o delle innumerevoli vittorie di questo atleta, in questo caso nessun numero può definire cosa sia realmente "il Beppe". Anni fa il Maestro Giuseppe Colla lo premiò per la sua "correttezza e sportività" ed usò nell'occasione parole "giuste" per definire la sua capacità di vivere l'atletica rispettando regole, avversari e impegno sportivo.

Ho avuto la fortuna di conoscere Tardito nel 1986 e la prima curiosità che ho avuto era legata al comune paese di origine. Poi ho scoperto la persona, la sua umanità, la sua generosità, la sua passione enorme per il nostro sport. Tardito rientra tra quegli atleti che hanno fatto sentire la loro presenza per tanti anni, che con la loro misura, serietà e passione hanno reso migliore tutto l'ambiente podistico provinciale. Hanno saputo stemperare certe esasperazioni, dove magari per un premio non dato vengono fuori spiacevoli e antipatiche discussioni, che si protraggono anche oltre il giorno della gara.

In oltre 25 anni di carriera Tardito si è sempre segnalato per la sua flemma, la pazienza e il rispetto per regole, giudici, avversari. A volte, è capitato a tutti, un errore ci penalizzava: un disguido, una superficialità che va a nostro danno, un errore di percorso, una classifica sbagliata, un tempo più alto del reale. In questi casi ho visto scene poco civili, "sceneggiate" forse sarebbe più giusto chiamarle. Anche a Tardito è capitato, ma lui in quelle occasioni ha saputo confermare il suo carattere, senza lamentarsi ha accettato il verdetto ingiusto. E poi, quando magari si è scoperto l'errore, ha anche scusato chi aveva sbagliato a suo danno, senza insulti, senza parolacce, ma capendo che si può anche sbagliare in buon fede.

Tardito è proprio campione in questo, è quel che si dice "un signore". Di sicuro, se dovessi indicare a un ragazzino un esempio da seguire come comportamento, Beppe Tardito sarebbe l'atleta che sceglierei.

Matteo